



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 527

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 4 febbraio 2016

I N D I C E

Commissioni congiunte

4 ^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
7 ^a (Istruzione-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	7

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	9

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	13
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	15
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	18
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	25
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 50)</i>	»	29

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13)</i>	<i>Pag.</i>	30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Movimento Base Italia, Idea, Euro-Exit): GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	31
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	33
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	34
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	51
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	52
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	53
<i>Plenaria</i>	»	53

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

18^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, l'ammiraglio di divisione Enrico Credendino, Operation Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA, il generale di divisione Rosario Castellano, capo reparto operazioni del Comando Operativo Interforze e il contrammiraglio Andrea Gueglio, Force Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione dell'ammiraglio di divisione Enrico Credendino, *Operation Commander* della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA**

Il presidente LATORRE rivolge un breve indirizzo di saluto al generale Castellano, all'ammiraglio Credendino e al contrammiraglio Gueglio, ringraziandoli per la loro disponibilità.

Introduce quindi l'audizione.

Il generale CASTELLANO, l'ammiraglio CREDENDINO e il contrammiraglio GUEGLIO svolgono i rispettivi interventi.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato ARTINI (*Misto-AL-P*) e i senatori SANTANGELO (*M5S*), BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), GASPARRI (*FI-PdL XVII*) e VATTUONE (*PD*).

L'ammiraglio CREDENDINO risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente LATORRE, nel ringraziare nuovamente gli intervenuti, dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

9^a Seduta

*Presidenza della Presidente
della VII Commissione della Camera*
PICCOLI NARDELLI

*Interviene il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
Franceschini.*

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente Flavia PICCOLI NARDELLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sulla riorganizzazione del Dicastero, sulla distribuzione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e sull'assetto delle Fondazioni lirico-sinfoniche

La presidente Flavia PICCOLI NARDELLI dà la parola al ministro Dario Franceschini per il seguito dell'audizione rinviata nella seduta del 19 gennaio 2016.

Il ministro Dario FRANCESCHINI, risponde ai quesiti posti nella seduta precedente e illustra gli aspetti relativi al Fondo unico per lo spettacolo e alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Intervengono, per formulare quesiti e svolgere osservazioni, i deputati Gianna MALISANI (PD), BRESCIA (M5S), FASSINA (SI-SEL), il senatore LIUZZI (CoR), i deputati Chiara DI BENEDETTO (M5S), Annalisa PANNARALE (SI-SEL), i senatori Elena FERRARA (PD) e Michela MONTEVECCHI (M5S) e il deputato Simone VALENTE (M5S).

Il ministro Dario FRANCESCHINI, risponde alle ulteriori domande poste.

La presidente Flavia PICCOLI NARDELLI ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
D'ASCOLA

Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola e il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1949) Deputato VERINI ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione. Delega al Governo per la riforma del libro XI del codice di procedura penale. Modifiche alle disposizioni in materia di estradizione per l'estero: termine per la consegna e durata massima delle misure coercitive*, approvato dalla Camera dei deputati

(1168) TONINI ed altri. – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e delega al Governo per la sua attuazione*

e petizione n. 425 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il senatore CAPPELLETTI (M5S), nell'evidenziare che la posizione della sua parte politica è, in linea di principio, senz'altro favorevole ad ogni possibile sviluppo sul piano della cooperazione giudiziaria internazio-

nale che abbia l'effetto di rafforzare l'azione di contrasto della criminalità, ritiene però necessario riprendere alcune perplessità che sono già state manifestate alla Camera dal suo Gruppo di appartenenza in merito al disegno di legge n. 1949.

Richiama innanzitutto l'attenzione su un punto specifico concernente l'articolo 3 del disegno di legge n. 1949, e cioè in particolare su quello relativo alla mancanza di una previsione di delega in merito all'attuazione dell'articolo 12 della Convenzione (avente ad oggetto le consegne sorvegliate).

Perplessità più rilevanti devono poi essere sollevate in merito al disposto dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1949, che contiene una delega al Governo per la riforma dell'intero libro XI del codice di procedura penale in materia di cooperazione giudiziaria internazionale. Al riguardo, il senatore Cappelletti ritiene che sia incomprensibile e preoccupante la scelta di fondo della disposizione di delega in questione, laddove la stessa determina un ampliamento delle possibilità di cooperazione giudiziaria e una riduzione dei meccanismi di garanzia sia sul piano politico sia su quello giudiziario, che riguarda in modo quasi del tutto indifferenziato sia i paesi membri dell'Unione europea – nei confronti dei quali un simile ampliamento può essere comprensibile – sia tutti gli altri Stati della comunità internazionale, rispetto ai quali invece tale ampliamento appare non giustificato dalla vicinanza degli ordinamenti. A titolo esemplificativo richiama l'attenzione sul disposto del n. 1 della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 4 che, con riferimento ai rapporti con gli Stati diversi a quelli appartenenti all'Unione europea, limita il potere del Ministro della giustizia di non dare corso alle richieste di assistenza giudiziaria ai soli casi di pericolo per la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato, senza alcun riferimento alla possibilità di non dare corso a tale richiesta qualora lo Stato richiedente non dia idonee garanzie di reciprocità, sul modello di quanto oggi previsto dall'articolo 723, comma 4, del codice di procedura penale.

Ad avviso del senatore Cappelletti i profili sopra evidenziati meritano un'adeguata attenzione al fine di evitare che sostanziali cessioni di sovranità, non giustificate dal contesto internazionale, possano avere conseguenze problematiche nell'applicazione della nuova normativa.

Il senatore TREMONTI (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*), nel condividere le considerazioni testé svolte dal senatore Cappelletti, rileva altresì che la Convenzione oggetto di ratifica è stata firmata nel 2000 e che, nello spazio di tempo intercorso dalla firma ad oggi, la compagine dell'Unione europea ha subito un ampliamento che, a suo avviso, non ne ha aumentato l'omogeneità, ma anzi ha potenzialmente aumentato i rischi e le difficoltà derivanti dalla coesistenza, nell'ambito del comune ordinamento europeo, di ordinamenti statuali maggiormente differenziati.

Interviene quindi brevemente il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) per chiedere un chiarimento ai rappresentanti del Governo in merito all'ar-

ticolo 20 della Convenzione, che ha ad oggetto le operazioni di intercettazioni delle comunicazioni disposte in uno Stato membro – relative all’utenza di una persona che è utilizzata nel territorio di un altro Stato membro – effettuate senza l’assistenza di tale ultimo Stato membro. Al riguardo, il senatore Caliendo chiede di sapere quali siano gli Stati membri che possono effettuare tale specifica tipologia di intercettazione.

Il senatore LUMIA (*PD*) sottolinea come la sua parte politica sia convintamente a favore di tutte quelle misure legislative che, segnando un progresso e un rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, consentono di porre rimedio ad un’asimmetria che ostacola il conseguimento di una maggiore incisività nell’azione di contrasto della criminalità organizzata. Si deve, infatti, essere consapevoli della circostanza che le grandi organizzazioni criminali, sia di stampo mafioso sia di stampo terroristico, hanno già oggi strutture di tipo globale, rispetto alle quali la reazione delle entità statuali rischia di essere fatalmente sottodimensionata se, appunto attraverso il rafforzamento degli strumenti di cooperazione, non viene anch’essa ad assumere una corrispondente dimensione globale.

Più specificamente ritiene che il lavoro fatto alla Camera sul disegno di legge n. 1949 sia un lavoro ottimo e auspica una rapida approvazione del testo trasmesso dall’altro ramo del Parlamento.

La senatrice GINETTI (*PD*), nel condividere quanto testé evidenziato dal senatore Lumia, richiama l’attenzione su come, successivamente al 2000, la cooperazione giudiziaria in materia penale nell’ambito dell’Unione Europea abbia fatto notevoli passi avanti, pervenendosi da ultimo alla «comunitarizzazione» di tale settore a seguito della definitiva entrata in vigore delle modifiche introdotte sul punto dal Trattato di Lisbona del 2009. In questo quadro, nel corso degli ultimi quindici anni, il legislatore italiano ha già provveduto al recepimento di decisioni quadro e di direttive del Parlamento e del Consiglio attinenti alla materia considerata e, da questo punto di vista, la senatrice riterrebbe opportuno che venisse chiarito in che modo la Convenzione oggetto di ratifica si coordina con il quadro normativo conseguente al recepimento dei sopra richiamati atti normativi dell’Unione.

Interviene quindi il presidente D’ASCOLA il quale ritiene necessario richiamare l’attenzione, sotto il profilo tecnico, sull’opportunità di colmare quella che gli appare essere una lacuna nelle previsioni di delega contenute nei numeri 2, 3 e 4 della lettera *a*) del comma 1 dell’articolo 4 del disegno di legge n. 1949. Tali previsioni, infatti, non individuano i parametri alla stregua dei quali l’Autorità giudiziaria – e per effetto di quanto disposto dal citato n. 3 non si tratterà più della Corte d’appello, ma del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale del capoluogo del Distretto ovvero del procuratore presso il medesimo tribunale relativamente alle attività che possono svolgersi senza l’autorizzazione

del giudice – deciderà se accogliere o meno la domanda di assistenza giudiziaria. Dopo aver rilevato come tali parametri siano oggi fissati nel comma 5 dell'articolo 724 del codice di procedura penale, il Presidente evidenzia come i profili ai medesimi sottesi rendano particolarmente rilevante tale aspetto e indispensabile, a suo avviso, che lo stesso sia definito in sede di previsione di delega.

Sotto un diverso profilo il presidente D'Ascola osserva, infine, che la formulazione delle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge n. 1949 risulta generica e potrebbe, per questo, avere implicazioni problematiche sia nella fase dell'esercizio della delega, sia nell'ipotesi in cui la stessa dovesse risultare sottoposta a uno scrutinio di legittimità costituzionale.

Prende quindi la parola il sottosegretario AMENDOLA il quale, con riferimento alla formulazione delle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1949, rileva come non si possa negare che le stesse pongano un'esigenza di riflessione sotto il profilo della mancanza di un'adeguata considerazione del principio di reciprocità, principio peraltro tipico della materia dei rapporti internazionali.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16.05.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria**269^a Seduta***Presidenza del Presidente*
D'ASCOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/62/UE, sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio (n. 257)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente D'ASCOLA dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) il quale esprime in via preliminare apprezzamento, a nome del Movimento 5 Stelle, per il provvedimento in titolo; esso infatti è volto a contrastare, in modo più incisivo, i fenomeni malavitosi connessi alla falsificazione dell'Euro. In questo contesto merita apprezzamento, in particolare, la previsione di cui al comma 5 dell'articolo 1 relativa alle operazioni sotto copertura, quale strumento per il contrasto dei reati in questione. A tale riguardo l'oratore ricorda che il Movimento 5 Stelle, nel corso dell'esame in Senato dei disegni di legge n. 19 e connessi in tema di corruzione, aveva proposto il ricorso agli agenti sotto copertura per contrastare il fenomeno della corruzione e che tale proposta era rimasta, malgrado tutto, disattesa. Auspica pertanto, ancora una

volta, che l'utilizzo degli agenti sotto copertura possa essere esteso anche per il contrasto di questi reati.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*), premettendo che il gruppo della Lega Nord è sostanzialmente favorevole all'emanazione dello schema di decreto legislativo in esame, in quanto volto a reprimere con maggiore efficacia le condotte criminose in tema di falsificazione dell'Euro, esprime anch'ella apprezzamento per l'estensione dell'utilizzo delle operazioni di copertura, di cui all'articolo 9 della legge n. 146 del 2006, al contrasto dei reati in questione.

Il senatore LUMIA (*PD*) ricordando, a nome del proprio Gruppo, che l'emanazione dello schema di decreto in esame ha una valenza notevole, auspica che i lavori possano concludersi al più presto.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), dopo aver espresso il proprio favore per il provvedimento in titolo, sottolinea che le disposizioni in tema di tutela penale dell'Euro non hanno un contenuto altamente innovativo, in quanto già gli articoli 453 e seguenti del codice penale, nella loro originaria formulazione, avevano ad oggetto il contrasto alla falsificazione di monete.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,05.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria**526^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
MANDELLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il presidente MANDELLI comunica che è pervenuto, dalla Commissione competente nel merito, l'emendamento 10.200 del relatore, volto a porre rimedio ai difetti di copertura già evidenziati nel corso delle ultime sedute di trattazione.

Il relatore LAI (PD), visto l'emendamento 10.200, non ritiene di avere osservazioni critiche in merito.

Il vice ministro MORANDO conferma che la proposta emendativa si presenta idonea dal punto di vista della correttezza della copertura e della capienza dei fondi indicati.

Il RELATORE propone dunque di deliberare un parere non ostativo condizionato all'approvazione dell'emendamento in questione. La proposta di parere è così articolata: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e l'emendamento 10.200, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: – che nell'articolo 1, dopo il comma 5, sia aggiunto il seguente: "5-bis. Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, per gli adempimenti dei decreti attuativi della presente legge, le amministrazioni competenti provvedono attraverso una diversa allocazione delle ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali, allo stato in dotazione alle medesime amministrazioni. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di stabilità, che stanino le occorrenti risorse finanziarie."; – che sia approvato, al fine di superare i problemi di copertura, l'emendamento 10.200, sul quale il parere è, altresì, non ostativo. Il parere rimane sospeso su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta dalla Commissione 10^a l'ulteriore emendamento 4.12 (testo 2). Un parere sul testo trasmesso consentirebbe alla Commissione di merito di procedere nella votazione degli emendamenti a diversi articoli, e propone pertanto ai senatori di anticipare il giudizio sulla proposta rispetto alle restanti riformulazioni.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (PD) ritiene di escludere effetti negativi in capo alla proposta dal momento che crea un mero vincolo per le assicurazioni private in punto di criteri di valorizzazione del rischio.

Il vice ministro MORANDO conferma che l'emendamento, non dissimilmente dalla prima stesura, influisce sui rapporti tra privati e non sulla finanza pubblica.

Il RELATORE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo. Osserva che l'esame degli emendamenti potrà proseguire nel corso delle prossime sedute, non appena perverrà il parere del Governo sulle ulteriori proposte già segnalate.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

319^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il presidente Mauro Maria MARINO dà la parola al rappresentante del Governo, affinché risponda all'interrogazione n. 3-02534.

Il vice ministro ZANETTI nota che la disciplina in materia di valutazione di adeguatezza e appropriatezza è contenuta negli articoli da 39 a 42 del regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 (regolamento intermediari): attraverso tali disposizioni è stata data attuazione alla disciplina di cui all'articolo 19 della direttiva 2004/39/CE (MiFID), nonché agli articoli 35 e 37 della direttiva 2006/73/CE.

La valutazione di adeguatezza trova applicazione nei casi in cui siano prestati i servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli; in tutti gli altri casi, deve invece essere condotto il giudizio di appropriatezza.

In particolare, per la valutazione di adeguatezza, l'articolo 39 del regolamento intermediari dispone che, nella prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio, gli intermediari ottengono dal cliente o potenziale cliente le informazioni necessarie in merito: alla conoscenza ed esperienza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Laddove il cliente non fornisca le informazioni in questione, l'intermediario si deve astenere dalla prestazione del servizio di consulenza .

Il successivo articolo 40 dispone a sua volta che sulla base delle informazioni ricevute dal cliente, e tenuto conto della natura e delle caratteristiche del servizio fornito, gli intermediari valutano che la specifica operazione consigliata o realizzata corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente, sia di natura tale che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio connesso all'investimento compatibilmente con i suoi obiettivi di investimento, sia di natura tale per cui il cliente possieda la necessaria esperienza e conoscenza per comprendere i rischi inerenti all'operazione o alla gestione del suo portafoglio.

La valutazione di adeguatezza si sostanzia dunque attraverso tre momenti: il profilo del cliente, quello del prodotto e il raffronto fra i due profili.

Con riferimento alla valutazione di appropriatezza, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento intermediari, nella prestazione dei servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli, gli intermediari richiedono al cliente o potenziale cliente di fornire informazioni in merito alla sua conoscenza e esperienza nel settore d'investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio proposto o chiesto.

Anche in detta fattispecie, per effetto del richiamo operato all'articolo 39, comma 5, gli intermediari possono fare affidamento sulle informazioni fornite dai clienti o potenziali clienti a meno che esse non siano manifestamente superate, inesatte o incomplete.

L'articolo 42 dispone poi che «gli intermediari verificano che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi che lo strumento o il servizio di investimento offerto o richiesto comporta».

Peraltro, «qualora il cliente o potenziale cliente scelga di non fornire le informazioni di cui all'articolo 41, o qualora tali informazioni non siano sufficienti, gli intermediari avvertono il cliente o potenziale cliente, che tale decisione impedirà loro di determinare se il servizio o lo strumento sia per lui appropriato». Ne deriva che, laddove il cliente non fornisca le informazioni in questione, l'intermediario non è tenuto ad astenersi dalla prestazione del servizio d'investimento.

Anche la valutazione di appropriatezza, dunque, si sostanzia nei tre momenti individuati con riguardo al giudizio di adeguatezza, ma con un perimetro meno esteso rispetto a quest'ultimo.

L'attività di vigilanza della Consob, prosegue il vice ministro, è sempre stata caratterizzata, da una particolare attenzione al tema della valutazione di adeguatezza e appropriatezza.

Per la Consob è rilevante l'interesse pubblico alla tutela degli investitori: il rapporto del risparmiatore con l'intermediario, che si sostanzia in singole operazioni, può risultare significativo per la vigilanza della Consob solo quale possibile indice di circostanze che possono turbare il generale interesse al corretto e trasparente funzionamento del mercato del-

l'intermediazione mobiliare per la tutela del pubblico risparmio. Le singole controversie fra cliente e intermediario formano infatti oggetto dell'intervento giurisdizionale.

L'attività di vigilanza si traduce sia in interventi di carattere generale quali le comunicazioni, sia in iniziative specifiche. Dopo aver dato analitico conto delle comunicazioni effettuate dal 2009 in poi, fa presente che, per quanto concerne l'attività di *enforcement*, dal gennaio 2007 e sino al dicembre 2015, l'attività di vigilanza nei confronti di banche autorizzate alla prestazione di servizi d'investimento si è tradotta in: circa 900 interventi di vigilanza non sanzionatoria, circa 30 verifiche ispettive condotte dalla Consob e circa 25 ispezioni condotte con la collaborazione di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del TUF.

Tali iniziative hanno investito intermediari bancari cui è riferibile oltre il 90 per cento del risparmio amministrato e hanno trattato, nella gran parte dei casi, anche profili concernenti il modello di servizio con il cliente e la valutazione di adeguatezza.

Nel medesimo periodo sono stati avviati 33 procedimenti sanzionatori, nei confronti di altrettante banche e di 521 persone fisiche per violazione della disciplina concernente la prestazione dei servizi d'investimento. Sui medesimi profili, fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2015 sono state applicate sanzioni a 29 banche e a 316 persone fisiche.

A seguito della pubblicazione della comunicazione n. 12084516 del 25 ottobre 2012 l'attività di vigilanza dell'Istituto si è ulteriormente focalizzata sui profili concernenti la valutazione di adeguatezza. Essi infatti hanno formato oggetto, dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, di intensa attività di vigilanza i cui contenuti sono coperti da segreto d'ufficio. Provvedimenti recanti sanzioni amministrative pecuniarie, pubblicati sul bollettino della Consob, sono stati adottati nei confronti degli esponenti aziendali di alcune banche, nonché delle banche medesime in qualità di responsabili in solido: Veneto Banca S.c.p.a., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., Banco Popolare S.C. e Poste Italiane S.p.A.

Sono attualmente in corso altre iniziative di *enforcement*, anche attraverso lo svolgimento di verifiche ispettive direttamente da parte della Consob o con la collaborazione di Banca d'Italia, nei confronti di soggetti vigilati, tutte coperte dal segreto d'ufficio.

La direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (MiFID 2) e il regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR) prevedono un rafforzamento degli obblighi gravanti sugli intermediari a presidio della correttezza e della trasparenza delle condotte. Le autorità di vigilanza saranno inoltre dotate di poteri che consentiranno più incisive forme di intervento. Le nuove disposizioni si applicheranno, in linea generale, a decorrere dal 3 gennaio 2017.

La legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), fra i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della MiFID 2 e l'adeguamento della disciplina nazionale al MiFIR, prevede di: designare, ai sensi degli articoli 67 e 68 della direttiva 2014/65/UE, la Banca d'Italia e la Consob quali autorità competenti per lo svolgimento delle funzioni previ-

ste dalla direttiva e dal regolamento (UE) n. 600/2014; attribuire alle autorità designate i poteri di vigilanza e di indagine previsti dalla direttiva 2014/65/UE e dal regolamento (UE) n. 600/2014, avuto riguardo all'esigenza di semplificare, ove possibile, gli oneri per i soggetti vigilati e indicando i casi in cui è necessaria l'acquisizione del parere dell'altra autorità; apportare al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, le modifiche e le integrazioni necessarie al corretto e integrale recepimento dell'articolo 91 della direttiva 2014/65/UE, che emenda la direttiva 2002/92/CE sull'intermediazione assicurativa, prevedendo anche il ricorso alla disciplina secondaria adottata dall'IVASS e dalla Consob.

La Consob, dunque, con specifico riferimento ai poteri di *product intervention*, sarà competente per i profili di tutela degli investitori e di integrità dei mercati.

Ha la parola per replicare la senatrice BOTTICI (*M5S*), la quale, nel motivare l'insoddisfazione per la risposta ottenuta, rileva la mancanza di linearità in ordine alle responsabilità nell'ambito della necessaria tutela degli investitori, con effetti negativi sulla fiducia nei mercati finanziari. In particolare richiama l'attenzione sull'opportunità di prevedere la sospensione degli effetti dei contratti nei casi di informazione insufficiente, posto che lo scarso livello di informazione generale del pubblico ha una rilevanza maggiore in seguito all'entrata in vigore della disciplina sul *bail-in*.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara chiusa la procedura informativa in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

Le priorità dell'Unione europea per il 2016 (Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) e Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2016) (n. 674)

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GUERRA (*PD*) rileva in primo luogo che nel suo Programma di lavoro per il 2016 la Commissione europea affida all'Unione dei mercati dei capitali un ruolo fondamentale ai fini della rimozione degli ostacoli agli investimenti e del sostegno alla crescita delle imprese. Tra gli atti legislativi la cui adozione è ritenuta prioritaria segnala la proposta di regolamento che stabilisce norme comuni sulla cartolarizzazione e instaura un quadro europeo per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate. Entro la fine del 2016, la Commissione presenterà, inoltre, una proposta di riesame della direttiva sul prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, volta

a consentire alle piccole imprese di accedere con maggiore facilità alla quotazione in borsa e ai finanziamenti del mercato, insieme ad altre misure volte ad agevolare la creazione di fondi di capitale di rischio e a sviluppare una nuova cultura del capitale di rischio che possa aprire nuove prospettive per l'imprenditoria.

In materia di IVA, la Commissione presenterà un piano d'azione per la definizione di un regime definitivo, efficiente e a prova di frode e iniziative in materia di aliquote e commercio elettronico nel contesto del mercato unico digitale. Alcune proposte già presentate, come quella sulla dichiarazione IVA *standard*, o altre che non hanno ancora compiuto sufficienti progressi in Consiglio saranno ritirate.

Riguardo alla fiscalità, il Programma prevede un pacchetto di misure volte ad assicurare una tassazione delle imprese equa, efficiente e favorevole alla crescita, basata sul principio che le imprese devono pagare le imposte nel Paese in cui generano gli utili. A tal fine, saranno presentate proposte per migliorare la trasparenza del sistema di tassazione delle società e combattere l'elusione fiscale, anche mediante l'attuazione di *standard* internazionali in materia di erosione della base imponibile e trasferimento degli utili. Sarà, invece, ritirata la proposta per una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, attualmente bloccata, per sostituirla con proposte per un approccio articolato in più fasi, cercando di raggiungere dapprima un accordo su una base imponibile obbligatoria. Tra le priorità è compresa la proposta di direttiva che attua una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie.

Le iniziative che figurano nel Programma di 18 mesi del Consiglio presentato dalle Presidenze olandese, slovacca e maltese sono sostanzialmente coerenti con quelle della Commissione. Nel settore dell'Unione economica e monetaria sono espressamente indicati anche il regolamento sulla riforma strutturale del settore bancario, l'attuazione del meccanismo di risoluzione unico e il sistema europeo di garanzia dei depositi, nonché una imminente proposta sulla risoluzione delle controparti centrali, ovvero degli operatori non bancari.

La Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2016 è stata presentata dal Governo alle Camere il 23 dicembre 2015. I temi di interesse della Commissione sono affrontati nella Parte Prima, che riguarda le questioni istituzionali e le politiche macroeconomiche, con una sezione dedicata a Unione bancaria, stabilità finanziaria e servizi finanziari. Nella Parte Seconda della Relazione appaiono rilevanti le considerazioni svolte nella sezione dedicata al Piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali e nel capitolo su fiscalità e unione doganale, in particolare per quanto riguarda la fiscalità diretta e indiretta.

In relazione al tema del Piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali, che il Governo ricorda di aver già accolto con favore, viene ribadito l'impegno affinché sia mantenuto un approccio organico alle questioni, nell'ottica di un effettivo rafforzamento del mercato unico dei capitali. Obiettivo del Governo è quello di garantire che il migliore funzio-

namento dei mercati del capitale si traduca in benefici per PMI, grandi progetti infrastrutturali e complessiva stabilità del sistema finanziario. In tale ottica, il Governo segnala tra i possibili effetti benefici del Piano di azione la crescita e la differenziazione delle opportunità di finanziamento degli investimenti produttivi e l'ampliamento del ventaglio di offerte di opportunità di risparmio per le famiglie. Inoltre, sempre secondo il Governo, a una maggiore integrazione dei mercati si associano vantaggi di scala dai quali potrebbe trarre beneficio il sistema nel suo complesso, grazie a una migliore distribuzione del rischio e alla mitigazione del rischio di circoli viziosi tra sofferenze bancarie e indebitamento pubblico.

Al tempo stesso, il Governo evidenzia come l'Unione dei mercati dei capitali sia un progetto di medio-lungo periodo che, come tale, non può porre rimedio, nel breve termine, al *credit crunch*; per sostenere la crescita economica nel breve periodo occorre, pertanto, continuare a fare affidamento sulle misure di politica monetaria della BCE e su misure di sostegno agli investimenti, mentre è probabile che le PMI continueranno a ricorrere principalmente al prestito bancario.

La Commissione europea ha presentato, il 28 gennaio scorso, un pacchetto di misure contro l'elusione dell'imposta societaria che comprende una comunicazione sull'elusione fiscale (COM(2016) 23/2) e la relativa proposta di direttiva (COM (2016) 26); una proposta di direttiva sullo scambio automatico d'informazioni nel settore fiscale, che modifica la direttiva 2011/16 (COM(2016) 25); una comunicazione sulla strategia esterna per una imposizione effettiva (COM(2016) 24) e una raccomandazione agli Stati membri su come evitare gli abusi dei trattati fiscali (C(2016) 271).

Il senatore MOLINARI (*Misto*) auspica che la Commissione possa compiere un esame sufficientemente ampio, al fine di definire una posizione condivisa fra le forze politiche specie in considerazione della rilevanza dei prossimi mesi riguardo al ruolo e al futuro dell'Unione europea.

Il presidente Mauro Maria MARINO assicura che nella prossima settimana la Commissione potrà svolgere l'esame dell'atto in titolo disponendo di tempi adeguati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE si riserva di programmare la svolgimento dell'audizione sull'attività di Equitalia, già prevista per martedì 9 febbraio, tenendo conto delle modifiche al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Facendo riferimento all'esame congiunto dei disegni di legge sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore bancario, fa presente che è in corso la valutazione della definizione di un ciclo

di audizioni. Fa poi presente che sarà messo all'ordine del giorno della Commissione l'atto comunitario sottoposto al parere sulla sussidiarietà n. COM (2015) 586 definitivo, consistente nella proposta di regolamento volta all'istituzione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi, segnalando la particolare importanza di tale iniziativa legislativa nell'ambito del processo di istituzione del fondo di risoluzione unico. In seguito a una sollecitazione da parte del relatore sul disegno di legge n. 2000 in materia di giochi, segnala l'opportunità di una ripresa in tempi brevi del relativo esame, il quale potrà contemplare un ciclo di audizioni; invita pertanto i Gruppi a fornire alla Presidenza indicazioni circa i soggetti da audire.

La Commissione prende atto.

Facendo riferimento ai temi trattati nell'ambito dello svolgimento dell'interrogazione n. 3-02534, il senatore VACCIANO (*Misto*) suggerisce una riflessione sull'adeguatezza della normativa posta a tutela dei piccoli investitori, in ragione della persistente offerta al pubblico di prodotti finanziari rispetto ai quali i profili dei singoli risparmiatori non sono adeguati. In particolare, occorre dotare il sistema di vigilanza di strumenti atti a verificare la corretta applicazione delle procedure di definizione dei profili, tenuto conto delle sollecitazioni cui di fatto sono sottoposti i dipendenti degli intermediari addetti ai rapporti commerciali con il pubblico, ritenuto peraltro giustificato e valida la strada del divieto di vendita di prodotti rischiosi.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) ritiene a tale riguardo che la sollecitazione si ricollega alle analisi e scelte da compiere per i disegni di legge sul sistema bancario e finanziario.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) considera non praticabile la via del divieto di vendita ai piccoli risparmiatori di titoli quali le obbligazioni subordinate, posta la necessaria consapevolezza del rischio dei singoli investitori.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) rammenta l'importanza dell'educazione finanziaria del pubblico, pur essendo opportuna una riflessione in merito alla possibilità di porre limiti al collocamento verso il pubblico di determinati prodotti ad alto rischio.

La seduta termina alle ore 15,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

198^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CALEO

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) Loredana DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(1931) PANIZZA ed altri. – *Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di aree protette e introduzione della Carta del parco*

(2012) Ivana SIMEONI ed altri. – *Disposizioni per il rilancio delle attività di valorizzazione dei parchi nazionali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il presidente CALEO comunica che il senatore Panizza ha ritirato gli emendamenti 6.2, 6.3, 10.6, 10.0.1, 10.0.2, 16.1 e che il senatore Zeller ha ritirato l'emendamento 5.119.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 10.

La senatrice MORONESE (M5S) illustra l'emendamento 10.2, soppressivo dell'articolo, al fine di impedire gli interventi di controllo della fauna selvatica nelle aree protette e nelle aree contigue, poiché essi possono facilmente mascherare un'attività di tipo venatorio. Illustra anche l'emendamento 10.3 che pone maggiori vincoli ai predetti interventi di controllo.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) illustra l'emendamento 10.8, che precisa che la vigilanza sugli enti parco e sugli altri enti istituiti per la gestione delle aree naturali protette di rilievo nazionale o internazionale è esercitata dal Ministero dell'ambiente.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 10.44, che sottopone il piano di controllo faunistico, anche con riferimento al cinghiale e alle specie alloctone, al parere vincolante dell'ISPRA. Illustra altresì l'emendamento 10.54, che equipara gli interventi di controllo faunistico irregolari al bracconaggio. Illustra infine l'emendamento 10.146, che reca una correzione formale.

Gli emendamenti all'articolo 11 si danno per illustrati.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 12.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 12.15, che prevede l'acquisizione di informazioni sui rifiuti urbani e industriali presenti nelle aree protette marine e nelle riserve marine. Illustra inoltre l'emendamento 12.19, finalizzato a far sì che l'istruttoria tecnica preliminare all'istituzione di aree marine protette e di riserve marine avvenga previo ascolto dei portatori di interesse collettivo presenti sul territorio e delle associazioni di categoria non governative maggiormente rappresentative a livello nazionale. Illustra altresì l'emendamento 12.46, che mira ad una maggior tutela delle specie animali e vegetali a rischio presenti nelle aree marine di reperimento e nei siti della Rete Natura 2000. Illustra anche l'emendamento 12.61, con il quale si propone che in zona B i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo delle aree marine protette e delle riserve marine siano adottati o rinnovati dalle autorità competenti, sentito il soggetto gestore, anziché di intesa con il medesimo. Illustra infine l'emendamento 12.67, con il quale si propone che nelle zone C e D i medesimi provvedimenti siano adottati o rinnovati sentito il soggetto gestore.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 13.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) illustra l'emendamento 13.3, che come il 13.8, ha lo scopo di definire in maniera più puntuale la gestione delle aree marine protette.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 13.25, volto ad escludere altri soggetti di natura privata, diversi dalle associazioni di privati costituite a tutela di interessi collettivi, dalla possibilità di affidamento di attività e servizi rivolti al turismo e al diporto ovvero dalla collaborazione alle attività di controllo e monitoraggio da parte del soggetto gestore delle aree protette marine.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) illustra l'emendamento 13.39, con cui si affida ai soggetti gestori delle aree protette la gestione dei siti marini della Rete Natura 2000 ricadenti o coincidenti con le aree marine protette e con i parchi nazionali con estensione a mare. Illustra inoltre l'emendamento 13.56, finalizzato ad unificare in un'unica categoria le aree protette marine e le riserve marine.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 13.74, che sottopone alla preventiva autorizzazione dell'ente gestore alcune attività nelle zone B, C e D, quali la pesca, l'ormeggio e la navigazione da diporto, la balneazione, le immersioni subacquee e l'acquacoltura.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) illustra l'emendamento 13.88, che consente al Ministero dell'ambiente il finanziamento delle attività di monitoraggio, prevenzione dell'inquinamento e potenziamento della sorveglianza all'interno delle aree marine protette.

Il presidente CALEO (*PD*) preannuncia la riformulazione dell'emendamento 13.0.1.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 14.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 14.14, volto a far sì che il programma triennale per le aree marine protette sia condiviso con le associazioni ambientaliste. Con l'emendamento 14.25, si propone che i proventi delle sanzioni amministrative per violazioni commesse nelle zone di mare all'interno delle aree marine protette, delle riserve marine e dei parchi nazionali con estensione a mare, siano riscossi dagli enti gestori e destinati al finanziamento delle attività di sorveglianza, coerentemente con le finalità istituzionali delle aree protette. L'emendamento 14.38 concerne la composizione della consulta per il funzionamento dell'area marina protetta, della riserva marina e del parco nazionale con estensione a mare presieduta dall'ente gestore.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 15.

La senatrice MORONESE (*M5S*) illustra l'emendamento 15.3, preannunciando la presentazione di una sua riformulazione in Assemblea.

Gli emendamenti all'articolo 16 si danno per illustrati.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 17.

La senatrice MORONESE (*M5S*) preannuncia la riformulazione dell'emendamento 17.0.1.

Gli emendamenti relativi all'articolo 19 si danno per illustrati.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 20.

La senatrice MORONESE (M5S) illustra l'emendamento 20.3, volto a prevedere la presenza di un rappresentante delle associazioni ambientaliste nazionali all'interno del comitato nazionale aree protette.

Gli emendamenti all'articolo 21 si danno per illustrati.

Conclusa l'illustrazione degli emendamenti, il presidente CALEO (PD) avverte che la prossima settimana saranno presentate le riformulazioni di alcuni emendamenti, nonché nuovi emendamenti, che riprenderanno in parte i contenuti di emendamenti proposti da altri Senatori. Sarà assicurato un tempo congruo per la presentazione dei subemendamenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente MARINELLO avverte che la seduta pomeridiana, già prevista per le ore 14,30 di oggi, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 4 febbraio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 50

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI ESPONENTI DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE REGIONALI E PROVINCIALI SULL'AFFARE ASSEGNATO
N. 674 (LE PRIORITÀ DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2016)*

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Giovedì 4 febbraio 2016

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 13

Presidenza del Presidente
MICHELONI

Orario: dalle ore 8,55 alle ore 9,10

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA
RIFORMA DEI PATRONATI ITALIANI CHE OPERANO FUORI DAL TERRITORIO
NAZIONALE PER LE COMUNITÀ ITALIANE RESIDENTI ALL'ESTERO*

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Audizione del presidente dell'ANAS, Gianni Vittorio Armani
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda)

Introduce l'audizione dell'ing. Armani, Presidente dell'ANAS, rientrante nel filone di inchiesta sulle infiltrazioni nel mondo dell'economia, nell'ambito dei compiti previsti dall'articolo 1, lettera g), della legge istitutiva.

Gianni Vittorio ARMANI, svolge un intervento sul tema oggetto dell'audizione. Interviene altresì per fornire ulteriori contributi Claudia RICCHETTI, responsabile della Direzione legale e societario dell'ANAS s.p.a..

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Andrea VECCHIO (*SCpI*), Marcello TAGLIALATELA (*Fdi-AN*), Davide MATTIELLO (*PD*) e i senatori Stefano ESPOSITO (*PD*), Stefano VACCARI (*PD*), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'ing. Gianni Vittorio Armani per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
Titti DI SALVO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 31.12.2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giuseppe GALATI (MISTO-ALA-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi al FASC, illustrando la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, che costituisce parte integrante della relazione stessa

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive.

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 1.1.2012 dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giuseppe GALATI (MISTO-ALA-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ONAOSI, illustrando la proposta di considerazioni conclusive favorevoli che costituisce parte integrante della relazione stessa.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive.

La seduta termina alle ore 14,25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2014, dei bilanci preventivi 2012-2014 e del bilancio tecnico attuariale al 31.12.2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC)

RELAZIONE CON FORMULAZIONE
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
(Relatore on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2014, i bilanci preventivi 2012-2014 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 relativi al Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC). Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 5 novembre 2015.

PROFILI GENERALI E ORGANIZZATIVI

La Fondazione FASC è stata istituita con l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e con il regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, l'allora «Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime» è stato dichiarato ente di diritto pubblico.

A decorrere dal 1° gennaio 1995 il FASC è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

A seguito della trasformazione, il FASC ha assunto il nome di «Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi» e si è dotato di un nuovo Statuto e di un nuovo Regolamento approvati con decreto interministeriale in data 2 novembre 1995. Il regolamento è stato successivamente modificato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30/11/2009 e del 24/9/2010 e approvato dai Ministeri vigilanti in data 28/10/2010.

Il FASC, in conformità alla legislazione, allo Statuto e al Regolamento vigenti, eroga a ciascun iscritto una somma di denaro in unica soluzione, al momento della cessazione dell'attività lavorativa, derivante dal conto individuale nel quale sono accreditati i contributi mensili versati

nonché gli interessi derivati, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo del FASC è costituito dai contributi obbligatori versati dai datori di lavoro e dai lavoratori nella misura e con le modalità fissate dal Regolamento adottato in conformità dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore.

Il Consiglio di Amministrazione, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio, procede alla destinazione, a titolo di interessi sui conti individuali, dell'utile netto risultante dal conto economico. Gli interessi sono accreditati sui conti individuali, in base al tasso di interesse individuato, nell'anno successivo a quello del bilancio che li ha generati. Si rileva che il FASC può provvedere all'erogazione di ulteriori forme di previdenza ed assistenza, con autonomia gestionale da istituire secondo le normative vigenti in materia, previa adozione di appositi Regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli accordi intervenuti in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore, soggetti ad approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Fondazione, a partire dal 2005, ha assunto iniziative in materia di previdenza complementare per integrare le prestazioni erogate dall'assicurazione generale obbligatoria. Pertanto il C.d.A. del FASC, in data 16 gennaio 2007, ha deliberato la partecipazione della Fondazione, in qualità di socio fondatore, alla costituzione del fondo pensione complementare PREVILOG, destinato a gestire la previdenza complementare dei lavoratori dei trasporti, della logistica, delle agenzie marittime e dei porti. Il Fondo PREVILOG è stato autorizzato il 10 maggio 2007 da COVIP.

I DATI RELATIVI ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il bilancio 2013 si chiude con un utile d'esercizio pari a 7.134.584 euro, con un risultato economico inferiore del 33,7% rispetto a quello del 2012 (pari a 10.757.890 euro); tale diminuzione è essenzialmente da imputarsi alla riduzione dei rendimenti mobiliari che nel precedente esercizio avevano beneficiato delle eccezionali performance positive registrate da tutte le *asset class* presenti in portafoglio. Il risultato economico del 2012, rispetto a quello del 2011 pari a 5.998.629 euro, registra una variazione positiva del 79,3%; questo risultato è stato realizzato in un anno iniziato sotto il segno di previsioni pessimiste ma dominato poi da un diverso andamento degli indicatori dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Il patrimonio netto passa da 658.336.958 euro del 2012 a 697.545.182 euro nel 2013 (+6%), mentre l'incremento registrato tra il 2011 e il 2012 è del 6,8%; il minore incremento del 2013 è imputabile al minore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato con-

seguito nel 2012. Tra gli elementi contingenti che hanno influito sull'utile dell'esercizio 2013 si rileva che il valore totale dei proventi e oneri finanziari ha subito una riduzione del 29,5%, passando da 16.023.558 euro del 2012 a 11.294.324 euro del 2013; il valore totale dei costi di produzione si è ridotto (-16% rispetto al 2012) mentre il valore della produzione è aumentato (+13,6%). Il forte aumento dell'utile 2012 rispetto al 2011 può essere attribuito invece all'incremento del 126,5% dei ricavi delle partite finanziarie. Al contempo, si registra che il valore totale dei costi della produzione subisce un incremento rilevante (+41%) e il valore della produzione un forte decremento (-74,5%).

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31/12/2013, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a 650.353.377 euro registrando una variazione positiva del 19% rispetto al 2012. Gli investimenti mobiliari, al netto delle perdite, costituiscono il 91% dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi mobiliari ammontano a 11.765.720 euro con un decremento di 4.440.040 euro (-27%) rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, dagli inferiori interessi bancari e dall'azzeramento degli interessi su titoli. Al 31/12/2012 il patrimonio mobiliare risulta pari a 546.360.028 euro in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2011 e costituisce l'81% dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi da investimenti mobiliari, qui esposti al netto di perdite, ammontano a 16.205.760 euro con un incremento di 8.867.844 euro (+121%) rispetto all'esercizio precedente dovuto a maggiori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari e più consistenti interessi bancari e su titoli conseguenti all'innalzamento dei tassi dei titoli di stato e delle remunerazioni riconosciute dagli istituti bancari.

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31/12/2013, ammonta al netto del fondo di ammortamento, a 25.287.554 euro (-1,7% rispetto al 2012), rappresenta il 3,5% del totale del patrimonio attivo ed ha generato una redditività percentuale media lorda del 2,9%. Nel 2012 il patrimonio immobiliare ammonta a 25.723.938 euro (-1,7% rispetto al 2011 dove risulta pari a 26.160.321 euro) e rappresenta il 3,8% (4,1% nel 2011) del totale del patrimonio attivo. Nel 2012 gli immobili hanno avuto una redditività percentuale media lorda del 3,2% (3% nel 2011).

Relativamente alla gestione caratteristica, nel 2013, il numero totale degli iscritti al Fondo è di 40.234 unità, con un aumento di 108 unità (+0,3%) rispetto al 2012. Nel 2012 il numero di iscritti è pari a 40.126 unità con un aumento di 243 unità rispetto ai 39.883 iscritti del 2011. Il relativo valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2013 ammonta a 690.286.480 euro (+6,6% rispetto al 2012); sono comprese le posizioni che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio e sono 1.778 per un importo di 28.106.496 euro.

L'ammontare delle liquidazioni per competenza è sostanzialmente in linea con il dato del 2012 (28.187.928 euro), che rispetto al 2011 già scontava gli effetti della riforma previdenziale che ha innalzato l'età pensiona-

bile. I contributi incassati nel 2013 sono 58.993.349 euro, con un aumento del 2,24% rispetto al 2012 (57.703.592 euro), a sua volta superiori del 2,55% rispetto al 2011 (56.266.538 euro).

Le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31/12/2011 per il periodo 2012-2061 confermano, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC, già evidenziata nei precedenti bilanci tecnici, legata, oltre che alle ipotesi adottate, alla peculiarità del Fondo. Come detto, infatti il FASC è gestito, di fatto, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; la prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Nel dettaglio, la situazione economica del FASC è sintetizzabile come segue:

a) il patrimonio, pari a 616,5 milioni di euro al 31/12/2011, è sempre crescente nel periodo considerato, raddoppiando il valore dopo circa 17 anni (nel 2028 ammonterà a circa 1.226 milioni di euro); il saldo previdenziale è sempre positivo ad eccezione dell'anno 2035 (-614.000 euro), il saldo corrente è sempre positivo negli anni e la riserva legale è sempre coperta;

b) il bilancio tecnico sintetico del periodo 2012 – 2061 è in avanzo (104 migliaia di euro).

Infine, con riferimento ai dati contenuti nei bilanci di previsione si rileva:

1. tra il preventivo 2012 e il consuntivo 2012:

le spese per prestazioni assistenziali erano previste in 28.000.000 euro, a fronte di una spesa effettiva accertata in consuntivo pari a 28.187.928 euro (+0,7%);

le entrate contributive previste erano nel preventivo pari a 58.700.000 euro, con entrate iscritte a consuntivo pari a 57.703.592 euro (-1,7%);

gli interessi e proventi finanziari, previsti nella misura di 11.687.062 euro, sono risultati a consuntivo pari a 16.023.558 euro;

l'utile di esercizio previsto pari a 6.597.740 euro, è conseguentemente risultato pari a 10.757.890 euro, con un incremento di 4.160.150 euro dovuto principalmente all'aumento dei proventi finanziari.

2. tra il preventivo 2013 e il consuntivo 2013:

le spese per prestazioni previdenziali erano previste pari 29.000.000 euro, a fronte di una spesa effettiva accertata in consuntivo pari a 28.106.496 euro (-3,1%);

i contributi in entrata, previsti pari in 59.700.000 euro, sono stati accertati in consuntivo in ammontare effettivo di 58.993.349 euro (+0,7%);

gli interessi e proventi finanziari previsti nella misura di 11.562.941 euro sono risultati accertati invece pari a 11.294.324 euro (-2,3%);

l'utile d'esercizio previsto, pari a 6.750.930 euro, è stato verificato in sede di consuntivo in 7.134.584 euro (+5,7%).

Infine, con riferimento ai dati desumibili dal bilancio consuntivo 2014 si possono fare le seguenti considerazioni:

il bilancio 2014 si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 12.412.070 euro con un incremento del 74% rispetto all'esercizio 2013 (pari a 7.134.584 euro) dovuto essenzialmente agli ottimi risultati della componente «immobilizzazioni finanziarie» che, nel 2014 includendo anche la partecipazione di FASC Immobiliare, ha generato un rendimento lordo complessivamente pari al 3,07% con un incremento del 76% rispetto al 2013 in cui era stato pari + 1,74%;

il patrimonio netto passa da 697.545.182 euro del 2013 a 740.037.291 euro nel 2014 (+6%); l'incremento del 2014 è imputabile al maggiore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato conseguito nel 2013. Il forte aumento dell'utile 2014 rispetto al 2013 può essere attribuito all'incremento del 76% dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a 20.361.593 euro a fronte di 11.536.160 nel 2013;

il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31/12/2014, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a 605.152.784 euro. Gli investimenti mobiliari, al netto delle perdite, costituiscono il 91% dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi mobiliari ammontano a 21.281.382 euro con un incremento di 8.515.661 euro (+81%) rispetto all'esercizio precedente dovuto ai maggiori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, dall'incremento degli interessi su titoli;

il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31/12/2014, ammonta al netto del fondo di ammortamento, a 25.808.171 euro, rappresentando il 3,4% del totale del patrimonio attivo ed ha generato una redditività percentuale media lorda del 1,2%;

relativamente alla gestione caratteristica, nel 2014, il numero totale degli iscritti al Fondo è di 46.047 unità, numero sensibilmente superiore a quello del 2013. Tale incremento è dovuto alla dinamica entrate/uscite e alla rettifica per allineare i dati contabili ed i dati del sistema gestionale previdenza. Infatti, nel mese di novembre 2014, è emerso un disallineamento tra il valore dei conti di previdenza degli iscritti registrato in bilancio alla voce «patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza» ed il valore della medesima posta registrato nel sistema gestionale «sistema di previdenza» per un ammontare di 6.170.324 euro. Infatti la contabilità generale, che rileva le movimentazioni relative agli iscritti in maniera massiva, evidenziava un saldo inferiore al dettaglio nominativo per singolo iscritto risultante dal sistema gestionale. La sistemazione dei conti di bilancio influenzati dal disallineamento, ha comportato: 1) l'iscri-

zione di una sopravvenienza passiva di 6.170.324 euro per l'allineamento dei conti di previdenza degli iscritti; 2) l'iscrizione di una sopravvenienza attiva di 645.435 euro quale recupero parziale dei maggiori importi di rivalutazione attribuiti;

le posizioni che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio e sono 1.897 per un importo di 33.999.434 euro, mentre i contributi incassati nel 2014 sono 60.811.303 euro.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate e valutata in particolare la rilevanza dei seguenti punti:

a) il risultato economico nel 2013 è stato inferiore del 33,7% rispetto a quello del 2012;

b) il rapporto costi totali/ricavi totali pari al 44,5% nel 2013, ha evidenziato un incremento, rispetto al 2012 dove era pari al 37,3%, per effetto della più consistente riduzione dei ricavi. I ricavi totali sono infatti passati da 17.164.459 euro del 2012 a 12.861.559 euro del 2013, mentre i costi totali da 6.406.659 euro del 2012 a 5.726.975 del 2013;

c) i ricavi della gestione mobiliare nel 2013 sono diminuiti del 27% rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, agli inferiori interessi bancari e all'azzeramento degli interessi su titoli;

d) l'apporto di Fasc Immobiliare alla redditività della Fondazione, che si esplica sotto forma di dividendi ed interessi, mostra un decremento significativo rispetto al dato del 2012 dovuto agli effetti della crisi del mercato immobiliare;

e) le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31/12/2011 per il periodo 2012 -2061 confermano, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC;

si formulano le seguenti considerazioni:

a) si esprime parere favorevole in merito alla documentazione analizzata, in quanto la Fondazione ha posto attenzione alle politiche di investimento adottate. Infatti, ha approntato un processo di selezione del gestore finanziario sulla base di specifici requisiti e di un confronto comparativo con altri operatori del settore, bandendo una gara pubblica europea. Inoltre, è presente un processo strutturato di *asset allocation* che prevede la definizione di linee guida e strategie condivise con il gestore;

b) si mette in evidenza che l'Ente, a partire dal 2013, ha provveduto a porre in essere delle attività, a seguito di una convenzione con l'INPS, di contrasto all'evasione contributiva totale, specificatamente attività per individuare le aziende che avrebbero l'obbligo di iscriversi. A tal proposito si renderà opportuno verificare negli anni successivi quali risultati avranno portato le azioni poste in essere per combattere l'evasione contributiva;

c) si mette in evidenza quanto riportato nella Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 «in funzione delle criticità emerse con riferimento al disallineamento contabile, si ritiene che l'organo amministrativo della Fondazione debba intervenire sulle attuali procedure gestionali e informatiche in atto implementate, al fine di prevenire analoghe situazioni». A tal proposito si dovrà vedere negli anni successivi se tale processo è tenuto sotto controllo.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2014, dei bilanci preventivi 2012-2014 e del bilancio tecnico attuariale al 1.01.2012 della Fondazione Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOISI)

RELAZIONE CON FORMULAZIONE
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
(Relatore on. Giuseppe Galati)

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2013, focus sul bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivi 2012-2014 e il bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 relativi alla Fondazione Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOISI). Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 7 ottobre 2015.

PROFILI GENERALI E ORGANIZZATIVI

L'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOISI – di seguito Fondazione) è – per effetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509 che ne ha modificato la natura di Ente pubblico rivestita fin dalla sua fondazione e riconosciutagli con Regio Decreto 20 luglio 1899 – una fondazione di diritto privato, che ha come scopo primario il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, contribuenti obbligatori o volontari, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione. L'articolo 29 della legge n. 222/2007 ha disposto che l'Onaosi, al fine di rendere omogenea la sua disciplina a quella degli enti assistenziali e previdenziali concernenti le libere professioni, oltre ad assicurare le prestazioni a favore degli orfani dei sanitari, preveda l'individuazione di ulteriori prestazioni, sempre di natura assistenziale, a favore dei contribuenti in condizione di vulnerabilità.

L'Onaosi, quindi, ancorché assoggettato alla disciplina del decreto legislativo n. 509/1994, è l'unico tra gli enti ivi previsti a non gestire forme obbligatorie di previdenza, ma ad esercitare esclusivamente attività d'assistenza. La Fondazione assolve i propri compiti avvalendosi delle risorse finanziarie che derivano dalla riscossione dei contributi degli iscritti e dalla gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare. Al contri-

buto, obbligatorio o volontario, sono tenuti, rispettivamente, tutti i sanitari dipendenti pubblici iscritti agli Ordini professionali delle ricordate specializzazioni, e i sanitari laureati liberi professionisti la cui richiesta sia accolta dalla Fondazione. Si ricorda infatti che, a seguito dei provvedimenti introdotti dalla legge finanziaria per il 2007, è stata ridotta la platea degli iscritti. Sono contribuenti obbligatori esclusivamente i medici chirurghi e odontoiatri, i medici veterinari ed i farmacisti iscritti ai rispettivi Ordini Professionali italiani che prestano servizio presso Pubbliche Amministrazioni, mentre prima della legge finanziaria 2007 l'art. 52, comma 23, della Legge 289/2002 definiva contribuenti obbligatori tutti i medici chirurghi e odontoiatri, i medici veterinari ed i farmacisti iscritti ai rispettivi Ordini Professionali italiani. Attualmente, quindi, gli altri professionisti sanitari non dipendenti dalla Pubblica Amministrazione possono aderire su base volontaria.

Ai sensi dell'art. 24 del decreto legge n.201 del 6.12.2011, convertito dalla legge n. 214 del 22.12.2011, il Comitato d'Indirizzo della Fondazione adotta i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine.

L'art. 14, commi 8 e 9, del D.L. n. 158 del 13 settembre 2012 (c.d decreto Balduzzi) ha risolto un contenzioso giudiziario in materia contributiva che rischiava di rendere difficile la sopravvivenza dell'Onaosi. Per il periodo 1 gennaio 2003 – 21 giugno 2007 la misura del contributo obbligatorio alla Fondazione Onaosi, a carico dei sanitari dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi ordini così come sopra descritti, è determinata forfettariamente per ogni contribuente in 12 euro mensili per gli ultimi 5 mesi del 2003 e per il 2004, in 10 euro mensili per gli anni 2005 e 2006, e in 11 euro per il 2007. Le somme versate alla Fondazione Onaosi dai soggetti di cui sopra per il periodo 1° gennaio 2003 – 21 giugno 2007 sono trattenute dalla Fondazione a titolo di acconto dei contributi da versare. La norma consente alla Fondazione di cancellare i crediti contributivi inferiori a 500 euro relativi al periodo 2003-2006, quando furono obbligati all'iscrizione all'Onaosi anche i medici e gli odontoiatri che non erano dipendenti pubblici. Dal 2008 il contributo è lo 0,34% della retribuzione tabellare annua lorda per anzianità complessiva di servizio inferiori o uguali ai 5 anni e lo 0,38% della retribuzione tabellare lorda per anzianità superiori a 5 anni.

I DATI RELATIVI ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il patrimonio netto rimane costante negli anni considerati: 352.752.963 euro nel 2011, 352.782.009 euro nel 2012, 352.919.372 euro nel 2013. Per quanto riguarda il risultato d'esercizio si passa da un saldo negativo nel 2011 (-3.357.515 euro) ad un risultato positivo nel 2012 di 29.044 euro, dovuto all'abbattimento degli accantonamenti per rischi da 3.884.957 euro nel 2011 a 563.273 euro nel 2012 (-85,5%) e all'aumento della voce «altri ri-

cavi e Proventi». Il risultato di esercizio nel 2013 ammonta a 137.367 euro, in aumento di 108.319 euro rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto ad un aumento dei proventi finanziari e straordinari e al contempo ad una forte diminuzione, di oltre 4 milioni di euro, dei costi per servizi.

Per ciò che concerne la gestione assistenziale, gli iscritti attivi all'Onaosi risultano 155.816 (di cui 143.625 obbligatori e 12.191 volontari) nel 2011, 154.989 (di cui 143.625 obbligatori e 11.364 volontari) nel 2012 e 148.668 (di cui 137.982 obbligatori e 10.686 volontari) nel 2013. Le entrate contributive nel 2013 sono state pari a 23.601.356 euro in diminuzione del 2,9% rispetto al 2012. La stessa voce ha avuto un decremento dell'1,8% rispetto al 2011, quando ammontava a 24.768.553 euro. Questo risultato è la conseguenza di una riduzione della platea dei contribuenti volontari dovuta all'entrata in vigore di criteri restrittivi per l'ammissione, prevista dallo Statuto e dal Regolamento di contribuzione del 17.03.2012.

L'importo totale delle prestazioni assistenziali erogate nel 2013 ha avuto una variazione negativa del 2,5% rispetto al 2012, passando da 19.124.354 euro a 18.651.228 euro; le stesse prestazioni nel 2012 hanno registrato un incremento del 17,1% rispetto al 2011, quando ammontavano a 16.329.571 euro. Per effetto delle indicate cifre, il saldo tra contributi e prestazioni è stato pari a 4.950.128 euro nel 2013, a 5.194.691 euro nel 2012 e a 8.438.982 euro nel 2011. Il trend negativo può essere ricondotto al progressivo aumento delle prestazioni e di contro ad una diminuzione dei contributi riconducibile alla riduzione della platea dei contribuenti.

Relativamente alle attività della Fondazione, il valore totale delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2013 ammonta a 262.850.271 euro, in aumento del 7,1% rispetto al 2012, mentre tra il 2011 (255.066.087 euro) e il 2012 (245.365.874 euro) si registra una riduzione delle immobilizzazioni finanziarie del 3,8%. L'incidenza delle attività finanziarie della Fondazione, a consuntivo 2013, è del 75,8% del totale degli investimenti patrimoniali (immobiliari e mobiliari). Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, punto 2 del Codice Civile, la Fondazione, alla data di chiusura degli esercizi considerati, ha iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie alcuni titoli ad un valore superiore al loro *fair value*: titoli di debito dello Stato e di obbligazioni Corporate con *rating investment grade* che la Fondazione intende mantenere fino a scadenza ovvero non intende cedere qualora la quotazione scendesse sotto il costo di acquisto. È da segnalare a consuntivo 2013 l'incremento del valore dei titoli di stato del 21,8% (+46.059.202 euro in valore assoluto), a fronte di una riduzione rispetto al 2012 del valore delle obbligazioni bancarie dell'87,8% (-28.570.689 euro in valore assoluto) e della liquidità del 71,8% (-11.277.257 euro in valore assoluto). Nel 2012 si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazione titoli, riducendo il valore di carico delle obbligazioni a 1.500.000 euro, poiché ha avuto inizio la fase di riparto delle attività finanziarie comprese nelle procedure concorsuali attinenti alla Lehman Brothers. Il fondo svalutazione titoli è stato a suo tempo costituito per fare fronte al default di tale società per i titoli obbligazionari emessi da quest'ultimo at-

tualmente in portafoglio dell'ONAOI (90% del valore nominale di 15 milioni di euro), per effetto dell'ammissione dell'emittente alla procedura concorsuale. Il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 2011 comprende il costo di acquisto dei titoli, dei valori mobiliari e delle quote investite in fondi di investimento, al netto del fondo di svalutazione stanziato dalla Fondazione. Per quanto riguarda il 2012 si osserva che il saldo comprende unicamente il costo di acquisto dei titoli e dei valori mobiliari mentre i fondi di investimento sono stati venduti nel corso dell'esercizio. Le scelte della Fondazione in materia di impieghi mobiliari si ispirano a criteri che, escludendo ogni forma di esposizione azionaria diretta, si caratterizzano, altresì, per:

- garanzia o protezione del capitale investito a scadenza;
- garanzia di un rendimento minimo;
- stima – ove possibile – del rendimento atteso nel periodo;
- investimenti in titoli quotati sui mercati regolamentati;
- bassa incidenza delle spese di commissione (meno dello 0,1%);
- assenza di mediatori;
- esclusione di acquisto di titoli strutturati, subordinati o con rating inferiore a investment grade (BBB-);
- preferenza (almeno 60%) di investimenti in titoli di stato italiani.

Gli impieghi finanziari sono così ripartiti:

al 31.12.2013 per il 96,4% in Titoli di Stato, per il 2% in obbligazioni bancarie ed il restante 1,6% in liquidità;

al 31.12.2012 per il 76,7% in Titoli di Stato, per il 15,8% in obbligazioni bancarie, per l'1,8% in obbligazioni indicizzate ed il restante 5,7% in liquidità;

al 31.12.2011 per l'85,9% in Titoli di Stato, per il 10,5% in obbligazioni bancarie, per il 2% in obbligazioni indicizzate ed il restante 1,6% in liquidità.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare detenuto direttamente, il suo valore contabile al 31.12.2013 è di 79.327.733 euro, in diminuzione del 2,2% rispetto al 2012 (81.084.514 euro), mentre nel consuntivo 2011 il valore degli immobili ammontava a 81.798.307 euro.

Le stime del bilancio tecnico riferito all'1.1.2012 – e redatto con proiezioni temporali a 50 anni – prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente a tale data, una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale della Fondazione nel suo complesso. Si osserva in particolare che in tutto il cinquantennio il saldo totale tra entrate e uscite è sempre positivo. Il patrimonio complessivo della Fondazione cresce, passando dai 338 milioni di euro stimati nel 2012, a 1.622 milioni di euro, stimati alla fine del 2062, con un incremento medio annuo di circa il 3,2%. Nell'arco di tempo 2012-2020 si prevede un disavanzo assistenziale decrescente, passando da

circa 6,3 milioni di euro al sostanziale pareggio nel 2020. Tra il 2020 ed il 2062 si è in presenza di un avanzo assistenziale che raggiunge il suo massimo nel 2062 (circa 5,3 milioni di euro). Nel periodo in cui si registra un saldo assistenziale negativo (2012-2020), la copertura delle passività assistenziali avviene mediante le altre entrate finanziarie. Il bilancio tecnico sintetico, che ha l'obiettivo di verificare la sufficienza patrimoniale e contributiva nei confronti degli oneri assunti e dei diritti maturati dagli iscritti nei limiti delle riserve matematiche previste, riporta, con un tasso annuo di attualizzazione del 2,5%, un avanzo tecnico di circa 100 milioni di euro.

Infine, dal confronto fra i dati a consuntivo e i dati contenuti nei bilanci di previsione si evidenzia quanto segue:

1) tra il preventivo 2012 e il consuntivo 2012:

le spese per prestazioni previste nel preventivo ammontavano a 18.213.000 euro, a fronte di una spesa effettiva di cui al consuntivo 2012 accertata in 19.124.354 euro (+5%); la spesa per il personale a preventivo di 11.031.000 euro, consuntivo 2012 è stata accertata a 10.580.978 euro (-4,1%);

le entrate contributive previste in preventivo in 24.361.000 euro, sono state iscritte a consuntivo 2012 per 24.319.045 euro (-0,2%);

è stato ipotizzato a preventivo un ammontare superiore di interessi e proventi finanziari rispetto a quelli verificati a consuntivo 2012 (10.159.500 euro rispetto ai 8.143.442 euro verificati);

le spese per gli organi di amministrazione e di controllo previste a preventivo in 936.000 euro sono risultate pari nel consuntivo 2012 a 1.133.660 euro (+21,1%);

le spese per il personale previste in 11.031.000 euro sono state accertate a consuntivo 2012 in 10.580.978 euro (-4,1%);

l'utile di esercizio previsto, pari a 21.200 euro, è risultato nel 2012 pari a 29.044 euro registrando un incremento di 7.844 euro (+37%);

2) tra il preventivo 2013, consuntivo 2013 e preventivo 2014:

le spese per prestazioni previste nel preventivo 2013 pari a 19.432.803 euro, a consuntivo 2013 si sono ridotte del 4,0% risultando pari a 18.651.228 euro; per il 2014 il bilancio ipotizza spese per 18.997.856 euro;

i contributi 2013 in entrata previsti a preventivo nella misura di 23.566.000 euro sono stati accertati a consuntivo 2013 in 23.601.356 euro (+0,2%); nel 2014 sono state previste entrate per 23.570.000 euro;

gli interessi e proventi finanziari previsti a preventivo a 8.928.859 euro, sono stati accertati a consuntivo 2013 in 8.448.832 euro (-5,4%); gli interessi e i proventi finanziari previsti nel bilancio 2014 ammontano a 9.361.082 euro;

le spese per gli organi di amministrazione e controllo, previste a preventivo in 863.553 euro, sono state registrate nel consuntivo in

788.101 euro (-8,7%); per il 2014 si prevedono spese per gli organi di amministrazione e di controllo pari a 779.845 euro;

nel 2013 le spese per il personale previste ammontavano a 10.913.300 euro, con spese effettive a consuntivo pari a 10.974.393 euro (+0,6%); nel 2014 si prevedono spese per il personale pari a 11.225.460 euro;

l'utile d'esercizio previsto nel preventivo in 29.100 euro, è stato accertato a consuntivo in 137.363 euro; nel budget 2014 è previsto un risultato di esercizio in pareggio.

Infine, con riferimento ai dati desumibili dal bilancio consuntivo 2014 si possono fare le seguenti considerazioni:

il bilancio 2014 si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 3.079.384 euro con forte incremento rispetto all'esercizio 2013 (pari a 137.363 euro) dovuto principalmente all'incremento dei proventi straordinari. Tali proventi sono costituiti per 7.033.444 da plusvalenze da alienazione derivanti da realizzi di investimenti in titoli acquistati nel corso dei precedenti esercizi e venduti nel 2014 a prezzi molto superiori a quelli di acquisto;

il patrimonio netto passa da 352.919.372 euro nel 2013 a 355.998.752 euro nel 2014 (+6%); l'incremento del 2014 è imputabile al maggiore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato conseguito nel 2013;

il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31/12/2014 ammonta complessivamente a 275.694.824 euro, composto per il 92,7% da Titoli di Stato (255.643.211,28 euro) per lo 0,5% da Obbligazioni bancarie (1.303.329,65 euro) e per il restante 6,8% da liquidità (18.748.283,60 euro). La redditività netta media per il 2014 da interessi da portafoglio finanziario è pari a circa il 3,6% a fronte del 3,49% nel 2013;

il patrimonio immobiliare detenuto direttamente ha un valore contabile, al 31.12.2014, di 77.511.013 euro, mentre al 31.12.2013 era pari a 79.327.733 euro. I fabbricati di proprietà sono detenuti per l'89% ad attività istituzionali e pertanto. In tale misura, sono considerati strumentali;

relativamente alla gestione caratteristica, e più precisamente per ciò che concerne la gestione assistenziale, gli iscritti attivi all'Onaosi risultano 150.027 (di cui 139.810 obbligatori e 10.217 volontari) nel 2014 mentre nel 2013 erano 148.668 (di cui 137.982 obbligatori e 10.686 volontari);

l'importo totale delle prestazioni assistenziali erogate nel 2014 ha avuto una variazione negativa del 4,7% rispetto al 2013 passando da 18.651.228 euro a 17.772.922 euro, dovuto ad un minor numero di assistiti ammessi alle prestazioni ed alla rimodulazione degli importi erogati in base al reddito familiare dell'assistito. Le entrate contributive nel 2014 sono pari a 24.462.783 euro in aumento del 3,65% rispetto al 2013.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate si valutano in particolare la rilevanza dei seguenti punti:

f) va premesso che la Fondazione ONAOSI non eroga prestazioni previdenziali obbligatorie ma esclusivamente di tipo assistenziale, avendo come scopo primario il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani, figli legittimi, adottivi o naturali riconosciuti, dei medici chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione o di un'arte; al contributo obbligatorio sono tenuti tutti i sanitari dipendenti pubblici iscritti agli Ordini professionali delle professioni sopra descritte, mentre su base volontaria i sanitari laureati liberi professionisti la cui richiesta sia accolta dalla Fondazione;

g) la Fondazione ha visto ridursi il numero degli iscritti, dal 2011 al 2013, di circa un 5% e conseguentemente le entrate contributive;

h) negli anni considerati, tuttavia, si è registrato un valore del patrimonio netto costante, essendo pari nel 2013 a 352.919.372 euro e a 352.752.963 euro nel 2011;

i) il saldo tra contributi e prestazioni, negli anni considerati, risulta positivo anche se in forte diminuzione; infatti nel 2013 è stato pari a 4.950.128 euro mentre nel 2011 era pari a 8.438.982 euro: tale diminuzione è riconducibile al progressivo aumento delle prestazioni erogate e di contro ad una diminuzione dei contributi dovuta alla riduzione dei contribuenti;

j) nel 2012 si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazioni titoli, per 13.500.000 euro, costituito negli anni precedenti per far fronte al default di Lehman Brothers per i titoli detenuti in portafoglio pari a 15 milioni di euro;

k) nel 2013 gli impieghi finanziari sono costituiti per il 96,4% da Titoli di Stato, per il 2% in obbligazioni bancarie e per il restante 1,6% in liquidità;

l) nel 2013 le spese per le gli organi di amministrazione e controllo ammontano a 788.101 euro, mentre quelle per il personale sono pari a 10.974.393 euro;

m) infine il bilancio tecnico, relativo al periodo 2012 – 2062, mostra un saldo assistenziale con valori negativi, via via decrescenti, fino al 2019, per poi presentare un avanzo assistenziale che raggiunge il suo massimo, circa 5,3 milioni di euro, a fine periodo, nel 2062;

si formulano le seguenti considerazioni:

a) si esprime parere favorevole in merito alla documentazione analizzata in quanto, in base alle considerazioni conclusive presentate nella scorsa legislatura, la Fondazione ONAOSI ha posto in essere determinate attività che hanno permesso di migliorare la stabilità finanziaria nel medio periodo. Infatti, a fronte di una riduzione degli iscritti e delle

entrate contributive, nell'esercizio 2013, si è provveduto a ridurre i costi per servizi per circa 4 milioni di euro, come anche i costi relativi agli organi di amministrazione e controllo. Inoltre, si è provveduto a limitare investimenti in titoli a rischio (ad esempio al 31 dicembre 2013, il portafoglio della Fondazione è costituito per il 96,4% da Titoli di Stato);

b) considerato che l'Onaosi è un ente avente natura giuridica di diritto privato che eroga prestazioni di natura esclusivamente assistenziale, si ricorda che in sede di audizione del 7 ottobre 2015, in risposta al quesito formulato dalla Commissione circa la possibilità di trasferire alcune funzioni ad altri enti previdenziali già esistenti o di promuovere sinergie operative al riguardo, è stato risposto al proposito dai rappresentanti dell'ente che «la Fondazione con il nuovo statuto approvato dal Comitato di Indirizzo con delibera n. 20 del 13 settembre 2015 e trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ha stabilito all'articolo 1, comma 4, quanto segue: "la Fondazione può costituire o partecipare a forme associative con altre Casse di previdenza privatizzate di cui al decreto legislativo n. 509/1994 per perseguire scopi comuni correlati all'assistenza degli orfani nonché dei contribuenti e loro familiari in condizioni di disagio e fragilità. La fondazione può costituire SGR o partecipare a fondi immobiliari"»;

c) si mette in evidenza quanto riportato nella Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 «è conclamata la oggettiva inadeguatezza delle entrate correnti (caratteristiche e finanziarie) a coprire i costi gestionali di funzionamento ordinario dell'Ente. Anche il bilancio in esame, infatti, raggiunge il pareggio e, quindi, esprime un risultato economico positivo, solo grazie ai proventi di natura straordinaria e, nello specifico, alle plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare e mobiliare. A parere del Collegio, questa politica di bilancio non appare più perseguibile se non accompagnata da iniziative che, nel breve medio termine, siano dirette a ricondurre il pareggio di bilancio nell'area della gestione caratteristica e di quella finanziaria (dei soli proventi correnti). Occorre, quindi, adottare iniziative che intervengano sul versante dell'incremento delle entrate correnti e/o della riduzione delle spese. I proventi straordinari, pur legittimi ed apprezzabili sotto il profilo della capacità finora dimostrata nella migliore gestione degli investimenti mobiliari, devono, per loro natura, in un ente come Onaosi, essere destinati alla copertura di oneri per iniziative di carattere straordinario (in tal senso, anche la nota del Ministero del Lavoro del 30/3/2015 a commento del Budget 2015 dell'Ente) tenuto anche, conto dell'effetto (tendenzialmente negativo) che le dismissioni di tal genere possono produrre sotto il profilo dei flussi cedolari». A tal proposito si renderà opportuno verificare attentamente, nei successivi esercizi contabili, se l'Ente sarà in grado di raggiungere il pareggio economico di bilancio nell'ambito della gestione caratteristica.

d) si rileva la necessità di evitare in futuro investimenti in titoli a rischio dal momento che il default di Lehman Brothers ha causato forti ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 4 febbraio 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 8,55.

Esame della proposta di relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il «Quadrilatero del Nord» (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna)
(relatori: sen. Arrigoni, on. Rostan)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 25 gennaio scorso, i relatori hanno presentato una proposta di relazione sulla quale sono state presentate alcune osservazioni e proposte di modifica, in base alle quali gli stessi relatori hanno presentato un nuovo testo, che sarà votato improrogabilmente nella giornata di martedì 9 febbraio prossimo. Ricorda infatti che la discussione della relazione è inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea della Camera nella settimana 15 – 19 febbraio 2016.

Intervengono per formulare alcune precisazioni il senatore Paolo ARRIGONI, *relatore*, il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*, il quale, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 4 febbraio 2016

**Plenaria
174^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI*

La seduta inizia alle ore 10,10.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento

Il relatore, senatore CASSON (*PD*), illustra lo schema di regolamento all'ordine del giorno.

Intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CRIMI (*M5S*) ed ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e la deputata VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Seguito dell'esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124

Il Comitato procede al seguito dell'esame della proposta di relazione di cui all'ordine del giorno. Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e il senatore ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*).

Il Comitato approva all'unanimità, con alcune modificazioni, la proposta di relazione annuale al Parlamento predisposta dal Presidente.

La seduta termina alle ore 11.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Giovedì 4 febbraio 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,30.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 14,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto:

- di affidare alla dottoressa Tintisona l'incarico di svolgere un'escusione in relazione alla scena del crimine di Via Fani;
- di affidare alla dottoressa Giammaria, al sostituto commissario Ferrante e al sovrintendente Marratzu il compito di escutere una persona informata dei fatti;
- di trasmettere alla Polizia scientifica, per il tramite della dottoressa Tintisona, le risultanze di esami biologici compiuti dai RIS a fini di comparazione;
- di richiedere all'Archivio storico del Senato e, nel caso di documentazione classificata, al Presidente del Senato, di trasmettere alla Commissione alcuni atti giudiziari acquisiti dalla Commissione Stragi nella X legislatura;
- di incaricare il colonnello Occhipinti di acquisire documentazione di tipo patrimoniale e anagrafico su persone coinvolte nelle vicende oggetto dell'inchiesta.

Comunica, inoltre, che:

- il 21 gennaio 2016 sono pervenute dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata una nota e una relazione, riservate;
- in pari data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione;
- il 25 gennaio 2016 il generale Scriccia ha depositato un verbale, di libera consultazione, di acquisizione di documentazione fotografica;
- il 28 gennaio 2016 il dottor Donadio ha depositato osservazioni, di libera consultazione, relative all'audizione del dottor Andreassi;
- il 1 febbraio 2016 il generale Scriccia ha depositato una nota, di libera consultazione, relativa alle materie oggetto dell'audizione del generale Notarnicola;
- il data 2 febbraio 2016 sono pervenute dal Direttore generale del Servizio antiterrorismo una relazione tecnica, riservata e una nota, riservata, relativa al personale di polizia in servizio in alcuni quartieri di Roma durante il sequestro Moro;
- il 3 febbraio 2016 è stata acquisita la trascrizione, di libera consultazione, delle dichiarazioni rese da monsignor Fabio Fabbri alla Corte di Assise di Palermo il 19 febbraio 2015;
- nella stessa data la dottoressa Giammaria, il sostituto commissario Ferrante e il sovrintendente Marratzu hanno depositato una nota istruttoria, riservata;
- in pari data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa all'acquisizione di atti di interesse;
- il 4 febbraio 2016 è pervenuta una nota, riservata, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Comunica poi alla Commissione che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato di svolgere, dopo l'audizione di Maria Fida Moro, prevista per la prossima seduta, alcune ulteriori audizioni, tra cui quelle di Giuseppe Mango, Renato Di Leva, Nicola Rana.

Richiama infine il prossimo convegno celebrativo del contributo di Aldo Moro all'unificazione europea che si svolgerà il 24 febbraio 2016, presso la sede del Parlamento europeo, invitando i membri della Commissione a partecipare.

Audizione di monsignor Fabio Fabbri

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione di monsignor Fabio FABBRI e pone una serie di quesiti.

Fabio FABBRI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e risponde ai quesiti. Chiede quindi che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Fabio FABBRI conclude la sua relazione.

Interviene, quindi, per formulare osservazioni e quesiti il senatore Federico FORNARO (PD), il quale chiede che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono poi il senatore Paolo CORSINI (PD), cui replica Fabio FABBRI, il quale chiede che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Dopo ulteriori quesiti del deputato Gero GRASSI (PD), cui replica Fabio FABBRI, interviene con quesiti e osservazioni il deputato Fabio LAVAGNO (PD), che propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Pongono quindi quesiti i senatori Massimo CERVellini (Misto-SEL) e Stefano LUCIDI (M5S), cui risponde Fabio FABBRI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Interviene infine il deputato Paolo BOLOGNESI (PD), ponendo ulteriori domande, a cui risponde Fabio FABBRI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Dini e il dottor Roberti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,40.

